

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25	L. 15
domicilio	» 27	» 12.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 74	» 37.50	» 19.

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Forse quando avremo stampato questa odierna rassegna, la crisi ministeriale provocata dal discorso del presidente del Consiglio, avrà fatto un passo, pur che sia, verso uno scioglimento; ma fino all'ora in cui scriviamo nulla è venuto a rischiarare la situazione.

Si continua sempre a mettere innanzi diversi nomi, si parla sempre di offerte, di accettazioni, ma tutto è ancora incerto e problematico.

I fogli radicali, cioè ministeriali, continuano però a mostrarsi molto fiduciosi in una prossima ricomposizione del gabinetto con elementi omogenei; e, come avevamo subodorato fino da ieri, certi nobilissimi sdegni si vanno placando, sotto la considerazione più nobile ancora di non compromettere l'esistenza del partito.

Porro unum est necessarium fu detto una volta dalla destra, quando si trattò di salvare a qualunque costo le finanze dello Stato; e a quel severo aforisma i moderati sacrificarono tutto: sacrificarono la famosa cuccagna del potere, sfidarono l'impopolarità. Ora le parti e gli scopi sono invertiti. Anche i radicali dico porro unum est necessarium, ma il necessarium per essi è di salvare a qualunque costo la cuccagna del potere, colle tante amarezze della sua responsabilità.

È alla cuccagna del potere che essi pure sacrificano qualche cosa: sacrificano le finanze dello Stato, sacrificano la quiete del paese, sacrificano le istituzioni.

Il motto resta: non vi è di più che la diversità dell'applicazione.

Un nostro dispaccio particolare da Roma ci annunziò anche un Bonelli, come candidato al portafoglio della guerra.

Sarà forse per effetto della nostra ignoranza, ma questo Bonelli ci rie-

sce un nome affatto nuovo nelle faccende militari del nostro paese. Non neghiamo che potrà essere una persona rispettabilissima, forse anzi uno dei tanti geni, come quello delle finanze, che la sinistra custodisce nel suo vasto armadio per trarne fuori nelle grandi occasioni, ma confessiamo di non aver mai sentito a parlare di questo Bonelli come stoffa da farne un ministro della guerra, un uomo di Stato.

Ciò che preme del resto, nell'attuale sconvolgimento di principii, è che sia uomo da tener salda la disciplina dell'esercito: se avesse anche questo merito solo, noi saremo qua per fare al sig. Bonelli tanto di cappello. (Vedi Ultime Notizie).

...

I giornali francesi riboccano di particolari sulla festa della distribuzione delle ricompense agli Esponenti del 1878.

Noi diamo in altra parte del giornale le distinzioni più notevoli toccate all'Industria e all'Arte italiana: in mancanza di altri conforti anche questo vale per qualche cosa.

Gli stessi giornali pubblicano pure il testo del discorso pronunziato in questa circostanza dal maresciallo MacMahon.

Nella sua parte sostanziale il testo non differisce dal riassunto già mandato dal telegrafo, e sul quale abbiamo già fatto i nostri apprezzamenti: vi aggiungiamo soltanto due osservazioni.

Il Maresciallo parla sempre in nome della Francia, e non pronuncia, neppure una volta, la parola repubblica.

Fra le sue congratulazioni per la solidità del credito, per l'abbondanza delle risorse, per la pace pubblica, per la calma delle popolazioni, fa passare anche quella per l'istruzione e per la buona tenuta dell'esercito, ormai ricostituito!

Via! Non tutti troveranno molto a posto quest'ultima congratulazione in un discorso apologetico dell'industria e dell'arte.

La Gazzetta della Germania del Nord, in un articolo, che ci viene telegraficamente riassunto, parlando del voto del centro nella legge contro i socialisti, attribuisce al contegno di quel partito la difficoltà di ristabilire in Germania la pace ecclesiastica, malgrado il buon volere della Sede Pontificia.

Lo scopo di questa pubblicazione apparisce chiaro. Anzi ha più scopi. Gettare sul centro la responsabilità della discordia religiosa nell'Impero, staccare dal partito le altre frazioni del Parlamento, che nella legge hanno votato insieme con quello, e spingere quasi la Santa Sede a ripudiare l'appoggio.

In una parola Bismark chiede al partito cattolico di Germania non una transazione, ma una resa a discrezione.

### IL DISCORSO CAIROLI e la stampa estera

La Gazzetta d'Italia così riassume un articolo del Daily Telegraph circa il discorso Cairoli:

Il Daily Telegraph parla a lungo del discorso Cairoli e dice che su tutto il continente l'aspettativa era grandissima; lo stato poco soddisfacente delle faccende italiane, le agitazioni per l'Italia irredenta, la tensione dei rapporti fra il Quirinale e il Papato, e le dimostrazioni che hanno avuto luogo qua e là, facevan sì che al discorso del presidente dei ministri si annettesse un gran significato, e si sperava che egli avrebbe esposto con chiarezza e risolutezza la politica esterna ed interna che il suo governo era deciso a seguire.

L'aspettativa però, dice il Daily Telegraph, è stata delusa; l'oracolo ha parlato, ma le frasi che dovevano indicare quali sono le vedute del Gabinetto italiano sulle questioni gravi del momento, sono vaghe ed ambigue.

La mancanza di risoluzione su tutti gli argomenti, eccettuato che su quello di una tassa speciale, è evidentissima nel discorso di Pavia, ed esso invece avrebbe dovuto servire a rassicurare il paese in questi momenti in cui son molte le difficoltà che circondano il Gabinetto e gravi le condizioni in mezzo alle quali dovrà ripartirsi il Parlamento italiano.

Il conte Cairoli, dice il Daily Telegraph, ha voluto in primo luogo limitarsi alla considerazione delle faccende interne, dichiarando che il governo intende di insistere sull'abolizione della tassa sul macinato.

Questa misura, dice il giornale inglese, è imperiosamente richiesta dal fatto che è aumentata moltissimo fra i contadini la malattia mentale prodotta dal granturco del quale essi si cibano perchè il grano è troppo caro. Il ministro Cairoli propone di compensare l'erario imponendo delle tasse sulle cose di lusso.

Alludendo alla questione ecclesiastica il signor Cairoli dichiarò che il potere esecutivo intendeva di assumere una attitudine ferma e dignitosa, ma non un'attitudine di sfida.

Gli ultramontani non hanno da accusare che se stessi, quando le loro stravaganti pretese eccitano le rappresaglie inevitabili e continue del partito opposto.

Il Daily Telegraph osserva quindi che è incomprendibile il silenzio del presidente dei ministri sulla condotta del conte Corti e del conte de Lannoy alla Conferenza di Berlino, tanto più che nei momenti attuali quel silenzio può esser male interpretato; unito ai timori di vicini torbidi al-

quali hanno alluso in questi ultimi due mesi i discorsi degli uomini politici d'Italia, quel silenzio non può a meno di produrre un'impressione di incertezza e inquietudine.

« Altri fatti, dice il foglio inglese, rendono poi più grave il silenzio serbato dal presidente del Consiglio, sulle pretese del partito dell'Italia irredenta.

L'Associazione che sembra creata allo scopo di liberare quelle parti di suolo italiano ove dominano la Francia e l'Austria, fu fondata dal generale Avezzana, amico personale dell'attuale presidente dei ministri e del ministro Zanardelli. Ambedue sono sempre membri di quell'Associazione e cercano di raggiungere i fini per i quali fu in principio ostensibilmente organizzata.

Il conte Cairoli esercita ancora moltissima influenza sulle Società dell'Italia irredenta, e l'improvviso silenzio che osservano da qualche tempo, è forse un indizio dell'autorità che su di esse possiede il presidente dei ministri.

Bisogna ricordare che questi, da semplice deputato ed in compagnia dello Zanardelli, fu presente alla prima riunione di quella dannosa propaganda, che ebbe luogo in occasione dell'inaugurazione del monumento di Mentana. In quel luogo, in presenza del conte Cairoli e d'accordo con lui, fu per la prima volta promulgata pubblicamente la lotta per recuperare Trieste ed il Trentino.

Non fu forse dovuto alle rimostranze dell'attuale presidente dei ministri, se l'Imbriani, segretario dell'organizzazione per l'irredenta, concesse a Menotti Garibaldi nel 1877, l'onore di presiedere in Roma alle deliberazioni di quella?

Il Daily Telegraph soggiunge quindi che il conte Cairoli non differisce dai capi del movimento al quale ha fatto allusione, che per la scelta dei

mezzi da adoperarsi per raggiungere i fini che si è proposta l'Associazione. Ma può egli star tranquillo sulla condotta che terranno le duecento Società segrete affiliate all'Irredenta di Napoli? Non ha egli udito il grido ripetuto per tutta Italia, che la Casa di Savoia è un ponte sul quale un paese, libero, unito e riorganizzato, dovrà poi passare con tutta sicurezza per recarsi nel sospirato porto delle istituzioni repubblicane? Abbiamo paura che sotto le aspirazioni insensate inattuabili per l'Italia Irredenta si asconda qualcosa di più dannoso alla pace d'Italia che una rottura coi suoi vicini settentrionali. Per le ragioni sin qui esposte è da deplorarsi che in questi momenti così critici non si trovi nel discorso del conte Cairoli una parola di condanna per i procedimenti della Società per l'Italia Irredenta. I legami del ministro stesso col movimento, possono esporre i suoi atti ad essere male interpretati, mentre da parte sua qualunque compiacenza poco saggia per le aspirazioni e le predilezioni dell'Associazione potrebbe compromettere seriamente gli interessi del paese.

### AGITAZIONE POLITICA

(Corrispondenza della Perseveranza)  
Forlì, 20 ottobre.

Adunanza repubblicana  
Ieri, vi fu qui un Congresso dei più noti repubblicani, con la presidenza di Aurelio Saffi. Vi erano Menotti Garibaldi, Avezzana, Sgaralino, Anarbone, Valsania, Imbriani, ecc. ecc., in tutto circa una cinquantina.

La riunione fu riservatissima; la discussione viva, quasi tumultuosa. Alla fine deliberarono di staccarsi dalla politica del Governo, di incominciare tosto l'azione per la redenzione di Trento e Trieste, aprendo gli arruolamenti, e facendo raccolta di armi.

Vivaldi? No. Ed anco entrandoci, che fate? Nulla. Ve lo trovate di fronte, lui, sempre lui. Vi dà l'animo di romperla? Nemmeno. Ed anco se il cuor vi bastasse, vincereste il cuore d'una donna come la Ginevra? Neppure. Egli ha gioventù, nome, bellezza, e non le ha baciato il sommo delle dita. Che otterreste voi, che non potete entrare in paragone con lui, e che al cospetto di quella donna avreste il gran torto di farle ricordare l'accaduto di San Nazaro? Ma guardate da quest'altra parte, la vendetta vera, la vendetta piena, la vendetta sicura. Tra un anno Aloise è sul lastrico...

— Ah! interrompe il Collini. Così diceste il vero!

— Gli è in vostra balla che ciò avvenga. Non vi lasciate sviare dalla piccola invidia e della piccola vendetta; proseguite la grande. Ci guadagnerete voi e non ci perderanno gli altri, che voi turbate coi vostri rancori e le vostre imprese piccine. E qui torno al mio primo concetto, dal quale ho dovuto dimiarmi per voi. Obbedite senza disputare. La Compagnia, voi lo sapete meglio di tutti, non ha mai dimenticato i suoi. Essa ha il suo toronaco a farvi salire, perchè altro è il servizio reso dal basso, altro il servizio reso dall'alto. Non mi parlavate voi d'un matrimonio? Or bene, io posso farvi contento, quando avremo dipanato tutta questa matassa.

— Ma... disse il discepolo, a cui gli occhi sfavillarono subitaneamente, quel nobilume accetterà di imparentarsi con me?

— Perché no, se noi lo vorremo? La fanciulla non ha volontà. Il consiglio di famiglia è tutto cosa nostra. (Continua)

### A PPENDICE (92)

del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

— Potete farglielo prestare da un nonno, che ha tanti conti a salare? incazzò il Collini.

— Ragazzo!  
— Ragazzo! Me lo avete già detto troppe volte.

— Perché lo siete, e non volete murarvi mai. Uomini nati ieri, che vi impancate coi vecchi, e non sapete ancora l'abbellir la vita! Sentite, Collini; siete stato mio scolaro e non avete fatto mala prova. La gente vi ha stima, come medico, lo concedo. Ma voi dovrete pur ricordare che tutto ciò che siete ora, non è merito del vostro ingegno, sibbene di chi ha agitato a proteggervi.

— E l'ho io mai negato? chiese il giovine, non giungendo ancora ad intendere dove volesse andare il gesuita.

— No, soggiunse questi, ma colto mostrate di volervi ribellare a quando a quando. E ciò non va bene. Lasciamo stare la gratitudine, santa che non è sul mio calendario; lasciamo pure anche il vostro toronaco, che Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

tant' malinconia di desiderio.

— Ma, Padre, questi nonnulla...

— Abbiate pazienza; ora vengo al buono. All'università non vi siete mostrati punto dissimile da quello che eravate in collegio. Eravate assiduo alle lezioni, sempre a capo della prima panca, perchè i professori vi vedessero pigliar note di continuo, far tesoro dei loro insegnamenti. Ed anzi, per non averne a perdere un ette, imparaste la stenografia, e notaste ogni cosa, perfino i farfalloni. I vostri compagni vi chiamavano lo sgobbone; ma voi non ve ne davate per inteso, e tiravate innanzi a studiare. Cotesto terrava ad elogio vostro, sicuro; ma nol tornava già il ricusar che facevate i vostri quaderni ai compagni, quando, all'avvicinarsi degli esami, taluno di essi faceva capo a voi, perchè gli deste una mano. Ricordate il Cosmelli, che tenuto a bada dalle vostre mezza promesse, non ebbe poi i quaderni, e fu coperto di palle nere nell'esame?

— Voi vi ricordate di molte cose, entro a dire il Collini, che s'andava contorcendo sotto ai colpi del sarcastico aguzzino, ma io ricordo altresì che allora voi stesso mi deste ragione, perchè il Cosmelli era figlio d'un liberale.

— Non si tratta di me, ma di voi, disse Bonaventura di rimando. Proseguiamo intanto. Più tardi venne il tempo di raccogliere ciò che avevate seminato; venne il tempo degli onori, dei guadagni e degli amori. La vostra passione suprema, l'invidia, si manifestò sotto tutte le forme. Volevate esser ricco, per andar di pari passo coi ricchi; del dotto; invidiavate i

ciondoli, dell'elogeno farfallino la sciocca attillatura, del giovinotto più in voga le amorse venture. Credevo che se un giorno passando per via aveste veduto far ressa intorno ad un mattaccino e ammirarne le capriole, avreste invidiato la gloria del mattaccino. E le donne, veibberazza, come piacevano a voi? Perché piacevano ad altri. E quali vi piacevano di vantaggio? Quelle che notavate più riverite, più desiderate dall'universale.

Cetteggiavate la Ciseri perchè attirata di spasimanti; vi impuntaste ad ottenere le sue grazie per soddisfare una smisurata vanità, e ci guadagnaste una brigata con Aloise di Montalto. Volevate atteggiarvi da cavaliere, da spadaccino, per non parere, anche in questo, da meno dei più celebrati don Giovanni; e ne avete riportato il danno e le beffe. Nè vi basta; c'è anco il desiderio di mettere il vostro cuore ai piedi della Torre-Vivaldi. Crescono gli anni e la superbia del pari. Che diamine? la più ragguardevole dama e la più leggiadra di Genova, e non ci saremmo un tantino anche noi, ingiocchiati sul tappeto del suo pensatolo? O'è Aloise di Montalto, e noi no? Egli cercato, desiderato, voluto in casa dal marito, e noi no? Egli entrarci di primo acchito, laddove noi da due anni andiamo inutilmente implorando l'onore...

— E voi, padre, da due anni me lo contendete! interrompe sdegnoso il Collini.

— Io non vi ho conteso nulla, rispose Bonaventura con la sua pacatezza crudele. In queste cose io non c'entro. Il marchese Antoniotto non può chiamarvi presso di sé come me-

dico, dacchè ci ha il suo, del quale non ha ragione di lagnarsi. Come amico non vi conose; non siete della sua sfera, e non può nè deve sapere che voi desiderate tanto di entrare in casa sua. Aloise di Montalto è in quella casa un gentiluomo...

— Senza il becco d'un quattrino, non è agiato; ma gentiluomo.

— Or bene, se vuol quattrini, li pigli a prestanza dai gentiluomini.

— Lasciatemi finire, e glieli darete voi.

— Sì, gridò amaramente il Collini, perchè possa pagare il phaceton testè comperato a Milano! perchè si possa cavare il ruzzo di avere i due cavalli inglesi del principe Sobinski, e di sfuggirla da gran signore sulla strada di Quinto...

— Sicuro, per tutte queste belle cose. Vedete Collini, qui le vostre solite melanconie vi disajutano, come sempre, e vi acciecano, come tante altre volte. Se foste un uomo avveduto, come vi date vanto di essere, avreste già capito che questo giovinotto manda le cose sue a rifascio; che con sette od otto mila lire d'entrata, necessario a vivere, non si possono far debiti senza mangiarsi il capitale. O che! vedete un giovine sodo, assegnato fino al presente, il quale incomincia ad operare da pazzo, e non capite che le pazzie degli uomini sordi sono le più gravi, e menano più rapidamente in malora? Per una vostra invidiuzza, per la soddisfazione di un momento, rinunziate alla contentezza di tutta la vita? Venite qua, e consideriamo la questione da ambedue i lati. Entrate voi in casa Torre

La seduta incominciò alle ore 11 1/2 ant. ed era finita alle 4 1/2 pom.

Ecco l'ordine del giorno votato nella riunione di Forlì:

« Questa adunanza di cittadini italiani, qui convenuti nel nome della patria, — poste al pensiero della medesima le loro particolari opinioni politiche, e concordi tutti nel dovere di consacrare i loro sforzi a difendere l'onore, il diritto, l'integrità;

« Considerando, « Che le mal ferme condizioni della politica europea, per la mancanza di un diritto comune fondato sul naturale assetto delle nazionalità, e per la prevalenza dell'arbitrio diplomatico sulla ragione vera della internazionale giustizia, possono creare pericoli gravi alla sicurezza interna ed esterna del nostro paese;

« Che lo stato delle cose d'Oriente è tale da far prevedere perturbazioni e guerre, nelle quali l'Italia sarà chiamata ad esercitare una importante azione civile, in virtù del principio stesso, al quale si informa la sua nuova vita;

« Che la questione delle terre irredente e dei nostri confini sull'Alpi Retiche e sulle Giulie, oltre il carattere morale che riveste dinanzi alla coscienza del patrio dovere verso i fratelli ancor disgiunti dalla madre comune, può nei casi preletti acquistare una immediata urgenza pratica per le nazionali difese;

« Che gli oltraggi ivi infitti dallo straniero al sentimento italiano, richiedono, da parte nostra, dignitosa risposta — non di precoci ed inconcludenti sde — ma di civili apparecchi a propugnare il nostro diritto ed a mantenere intanto il frutto dei sacrifici compiuti per l'indipendenza e la unità della patria;

« Aderendo al patriottico consiglio del Duce dei Mille e del veterano dei campioni della indipendenza d'Italia, generale Avezzana, e tenuto conto delle generose parole pronunziate dal superstiti dei martiri di Gropello nel suo recente discorso, sulla necessità della istituzione dei bersagli, come complemento dell'istruzione militare odierna, pur sempre gravemente deplorando l'indirizzo del Governo nella politica estera;

« Delibera: « Che i patrioti qui convenuti debbano adoperarsi, per quanto da loro dipende, a promuovere nelle città e terre d'Italia, dove hanno dimora e influenza, insieme ai tiri a segno, gli studi, gli esercizi e le discipline della milizia, nella gioventù valida alle armi, ordinando militarmente le forze vive della nazione;

« E affida ad apposita Commissione l'incarico di redigere uno statuto, il quale, in nome del comune patriottismo, stabilisca le norme di una Federazione nazionale dei tiratori a segno, la quale abbracci, senza distinzione di parte, quanti sono italiani amanti del loro paese.

« Gli adunati inviano, sciogliendosi, un riverente saluto di riconoscenza e d'affetto ai generali Garibaldi e Avezzana, presidi onorari della presente riunione. »

## BEUST E LA STAMPA TEDESCA

Parecchi fogli tedeschi esprimono il loro malcontento per la nomina di Beust ad ambasciatore austro-ungarico presso la Repubblica francese.

Si telegrafa da Berlino alla Gazzetta di Colonia:

La nomina del conte di Beust al posto d'ambasciatore austro-ungarico a Parigi ha cagionato qui una sorpresa disagevole. Ci si scorge una dimostrazione del Governo austriaco contro la Germania, la quale ha pur resi grandi servizi all'Austria da parecchi anni, e soprattutto durante il Congresso.

Si ricordano le tendenze del conte di Beust per gli intrighi e la sua ostilità ben nota verso la Germania. Secondo informazioni attinte a fonte sicura, si crede, fino a prova del contrario, nei circoli governativi, che il conte di Beust non potrà essere pericoloso, e non riuscirà a turbare le buone relazioni che ora corrono fra la Francia e la Germania. E tuttavia certe che nei circoli governativi di Berlino si riteneva che il vecchio diplomatico otterrebbe un posto in cui fosse rimasto in quiete, dopo aver turbato le relazioni fra la Russia e l'Inghilterra, e reso così un cattivo servizio al proprio Governo.

Il Tagblatt, di Berlino, parlando

anch'esso della nomina del conte di Beust, dice:

L'Austria manda il più cordiale nemico dell'Impero tedesco dove può meglio intrigare contro questo Stato e nuocerli. Noi non crediamo che il conte Andrassy abbia consentito facilmente a mandare questo fautore della rivincita a Parigi.

Di due cose l'una: o il conte Andrassy acquista, con questa concessione fatta all'antico suo avversario, la possibilità di rimaner al potere, e rinuncia con ciò all'amicizia della Germania; o questa nomina è foriera della caduta dell'uomo di Stato, la cui individualità era stata fin qui la miglior garanzia delle buone relazioni della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Si può dire, in ogni caso, che una nuova era d'intrighi contro di noi sta per principiarsi sulle rive della Senna, ed è certo che il conte di Beust è nominato ambasciatore d'Austria a Parigi per far comprendere quanto l'amicizia degli Austriaci vale per noi e quanto può costare.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — L'onor. Baccelli ha condotto a termine la Relazione sopra il disegno di legge relativo al bonificamento dell'Agro romano. Fra breve sarà convocata la Commissione, alla quale l'onor. Baccelli darà lettura del suo lavoro. (Opinione)

GENOVA, 22. — C'è di nuovo crisi municipale. Ecco la notizia come la troviamo nel Movimento:

« Siamo in piena crisi municipale. L'egregio assessore anziano E. Parodi ha rassegnato non più tardi d'ieri mattina le proprie dimissioni alla Giunta, rimettendo i pieni poteri all'assessore P. M. Garibaldi.

« Il movente apparente di queste dimissioni sarebbe che l'assessore Parodi aveva combinato la cessione di un locale all'associazione Progressista mediante un fitto di L. 50 annuo. Il locale era fuori del palazzo Spinola. Portata la pratica in Giunta, questa stimò che la pignone poteva ragionevolmente elevarsi a L. 100.

« L'assessore insistette perchè fosse limitata a L. 50, essendo già impegnato per tale somma. La Giunta all'unanimità respinse la proposta presidenziale, e da qui le dimissioni, e forse il patatrac di tutta la Giunta. »

— Leggesi nella Gazzetta di Genova: Ieri col treno diretto delle 12 35 è giunto in Genova l'illustre maestro Giuseppe Verdi per passarvi, come di consueto, la stagione d'inverno. Mandiamo i nostri complimenti all'ospite distinto.

NAPOLI, 21. — Leggesi nel Piccolo:

« Sua Maestà il Re Sua Maestà la Regina partiranno il dì 26 da Monza e per l'Emilia e le Romagne verranno in Puglia, donde a Napoli.

Il giorno dell'arrivo a Napoli non è ancora determinato, nè lo sarà precedentemente. Sua Maestà il Re, conoscendo le condizioni finanziarie di Napoli non vuol dire, molto tempo prima, il giorno preciso dell'arrivo per evitare che il Comune spenda danaro in feste.

Il Municipio faceva il debito suo preparando le feste. Sua Maestà dà prova di saviezza e mostra il suo affetto per napoletani, impedendo che questi preparativi abbiano effetto.

Non avremo dunque grosse spese; non feste ufficiali; ma il semplice ricevimento.

Maggiore, dopo ciò, è l'obbligo dei cittadini di fare essi quella festa che ufficialmente non si potrà fare. Sarà festa di popolo; certamente più bella. »

PALERMO, 20. — Continua, senza però crescere, il contingente giornaliero di vittime del vaiuolo. In media i colpiti sono 12 al giorno ed i morti da 2 a 3.

CASERTA, 20. — L'altro giorno fu consumato un furto in argenterie, oggetti d'oro e contanti, il tutto per la somma di 22 mila lire, in danno della proprietaria dell'albergo di Firenze.

ALBA, 20. — Al banchetto offerto all'onorevole Coppino il 20 ottobre erano presenti 159 elettori.

Diversi furono i discorsi che si pronunziarono, compreso quello del deputato di Alba che lodò il Cairoli ma non trovò conciliabile il discorso di Pavia col programma e cogli atti del ministero. (Risorgimento)

VERCELLI, 21. — Ebbero luogo splendidi funerali in onore del comm. Luigi Verga, a cui intervennero anche quasi tutti i consiglieri provinciali di Novara.

Erano circa una trentina. Si notavano Quintino Sella, il senatore Giovanola, il deputato Morini, il generale Ricotti, il conte Tornelli-Brusati ex-segretario generale del ministero degli esteri, il comm. Axerio, l'ingegnere Mazzucchetti, il cav. Mellerio di Domodossola, il conte Leonardi, l'avvocato Negrone, sindaco di Novara, ecc.

L'accompagnamento funebre cominciò alle 4 pom.

Il cortile del palazzo Verga era stipato da una calca di rappresentanze. C'erano, oltre ai consiglieri della provincia, quelli della città di Vercelli, il prefetto di Novara, il sotto-prefetto di Vercelli, il provveditore agli studi, l'ispettore scolastico, gli ufficiali del presidio, gli amministratori delle Opere Pie e degli istituti d'istruzione e di educazione, i professori insegnanti, il presidente e i giudici del tribunale, il procuratore del Re, le Società operaie, ecc.

Tenevano i cordoni a destra l'onorevole Sella il sindaco di Vercelli cavalier Demetrio Ara, e a sinistra l'onorevole Guala, deputato di Vercelli e il commendatore Bosia, prefetto della provincia.

Fra gli altri diedero l'estremo valedicendo al compianto Verga il sindaco cavalier Ara e l'onor. Sella.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, verrà fra tre in Roma, chiamato dal Papa.

— Il Gaulois annunzia che l'accidente occorso all'ex imperatrice Eugenia a Douvres è stato esagerato. Sbarcando dal bastimento di Ostenda, l'Imperatrice, essendosi rivolta per parlare ad una persona del suo seguito mise un piede in fallo e realmentemente ca de; ma non si fece male almeno grave, e poté camminare appoggiata al braccio del principe imperiale fino all'albergo di lord Warden.

— Diciannove arcivescovi e vescovi hanno risposto finora all'invito per assistere ai funerali di mons. Dupanloup. Essi sono: gli arcivescovi di Parigi, di Rennes, di Reims, d'Alby, di Tours; i vescovi di Poitiers, Angers, Bayeux, Blois, Nancy, Cahors, Verdun; mons. Soubiranne vescovo di Sebaste; monsig. de la Huillandière, antico vescovo di Vincennes (Stati Uniti) ecc.

— Il barone di Beust, ambasciatore d'Austria a Londra, è arrivato ieri a Parigi.

INGHILTERRA, 20. — La Società telegrafica orientale annunzia di avere esteso a Cipro il suo sistema telegrafico. È stato già posto una cave fra Alessandria e Larnaca, e il 18 fu aperto al traffico. Ciò mette Cipro in comunicazione telegrafica diretta con Malta, Gibilterra, l'Inghilterra ed anche la Francia, l'Italia, la Grecia e Costantinopoli. Dall'altro lato coll'Egitto e l'India.

GERMANIA, 18. — Secondo un dispaccio da Birnbaum ai giornali berlinesi, il tribunale criminale di quella città ha condannato il cardinale Ledochowski, per ripetute violazioni delle leggi ecclesiastiche, ad una multa di 15,000 marchi, eventualmente a 2 anni di carcere, nonchè, per offesa al governo, a 2 mesi di carcere.

— 19. — La Post annunzia che nella Svizzera attendesi la pubblicazione di uno scritto del noto capo socialista tedesco Carlo Marx sul principe di Bismarck, scritto del quale è stato incaricato da uno dei confidenti del duca Ernesto di Cumberland.

— La Nordd. Allg. Zeitung annunzia che nella marina hanno intenzione d'innalzare un monumento all'equipaggio del Grosser Kurfürst sepolto a Falkstone.

SVEZIA E NORVEGIA, 18. — Nel villaggio di Gröoli nel Eydal in Norvegia la settimana scorsa fu fatta una scoperta importantissima per l'archeologia. Sotto un grosso mucchio di sassi furono trovate 2200 monete d'argento anglosassoni, un'accoppiatura da sposa pure in argento e diverse suppellettili in tutto del peso di 140 once.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre contiene:

R. decreto 28 agosto, che erige in

corpo morale il lascito fatto da Giovanni Dal Gobbo per l'istruzione di 10 fanciulle di Soligo.

R. decreto 13 settembre, che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Massumatico, comune di San Pietro in Casale col titolo di Astio Duchessa di Galliera Brignole Sale.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Novoli, provincia di Lecce.

## 22 corrente

R. decreto 13 settembre che autorizza la Congregazione di carità di Milano ad accettare metà della eredità del fu cav. Pietro Gonzales, chiamando il detto pio lascito Istituzione Gonzales, e la costituisce in corpo morale.

R. decreto 30 settembre, che approva le deliberazioni 10 maggio e 5 settembre 1878 della Deputazione provinciale di Salerno, che dà facoltà al comune di Stella Cilento d'imporre anco pel biennio 1877-78 la tassa di famiglia o focatico, col massimo di lire 150.

R. decreto 26 settembre, che inverte le rendite dell'Opera pia, detta degli Esercizi spirituali, in Torino, nella istituzione di posti gratuiti per fanciulle nella Casa del soccorso colà esistente.

Conferimento di medaglia d'argento al valore di marina a Gambarella Gaetano di Luigi, negoziante e possidente in Amalfi.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e in quello dipendente dal Ministero della marina, non che nel personale della Amministrazione finanziaria.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Terrassa padovana, 23 ott.

Anche noi a S. Quintino abbiamo un teatrino

(Opera Scaramuccia)

Proprio così! anche a Terrassa in questa stagione autunnale abbiamo avuto un teatrino improvvisato a marito specialissimo del dott. Giovanni Orsolato, il quale non è soltanto un distinto professore di ginnastica, con non so quante medaglie di premio, ma ben anco un pazientissimo istruttore di drammatica e di musica, e per di più architetto e scenografo, pittore, macchinista, sempre ben inteso, da dilettauti.

Al teatrino in casa Orsolato si diedero diverse rappresentazioni di commedie, di farse e l'operetta in musica la Pianella perduta nella neve, con a soli, duetti, cori, vestuario, decorazioni, meccanismi analoghi (come direbbero i cartelloni da teatro).

Alle recite di commedie e farse presero parte i giovanetti Orsolato ed altri maschi e femmine del paese.

L'operetta poi la Pianella fu rinforzata dalla gentile signorina Brigo di Este mezzo soprano, e sig. Baggio di Padova baritone (dilettanti). I pezzi di canto erano accompagnati con piano forte suonato dal direttore sig. Giovanni Orsolato che compose pure un bellissimo brindisi cantato egregiamente dal signor Baggio.

Un grazioso e vispo gruppo di ragazze ed altre persone del paese costituivano gli altri personaggi ed i cori dell'opera (tutti orecchianti), ed in questo sta il merito del direttore, che con pazienza straordinaria, (ed alla faccia facendoli riprendere a capo, quante volte occorreva), ebbe un risultato brillante superiore ad ogni aspettazione.

Oltre i villeggianti di Terrassa, altri dei paesi vicini intervennero alle recite dell'operetta che si è replicata per quattro sere con esito felicissimo ed applausi fragorosi, e ben meritati.

## CRONACA VENETA

Venezia, 24. — Leggesi nel Rinascimento:

Anche ieri si ebbero a lamentare due suicidii; uno teatato, l'altro — pur troppo — riuscito.

Certo O. B., macellaio a S. Tomà, di 76 anni, in caffè Cipollato, assieme al caffè trantugiava dell'acido solforico. Fu prontamente soccorso e quindi trasportato all'Ospitale. Dicesi che dissesti finanziari lo abbiano spinto al disperato tentativo. Egli è in via di guarigione.

Iermattina, sulle ore 9, carlo F. Kaperle, d'anni 25 circa, in cura all'Ospitale, convalescente in modo che poteva prestare dei piccoli servizi agli infermieri, e quindi aveva possibilità di eludere ogni vigilanza, si procurò dell'acido solforico e lo ingoiò. Per quanto prontamente soc-

corso egli, alle 5, moriva. Il Kaperle doveva uscire prossimamente dall'Ospitale, non aveva impiego, non sapeva di che vivere, ed a ciò si attribuiva la causa del suicidio.

— Leggesi nel Veneto Cattolico:

« Sappiamo da persona venuta da Parigi, la quale è in grado di essere bene informata, che Sua Grazia il principe Giovanelli ha adottato in quella città a proprio figlio un bambino di circa trenta mesi. Non crediamo commettere una indiscrezione dando questa notizia giacchè un tal fatto interessa certamente tutta la città di Venezia, che non può non esser lieta in vedere così perpetuarsi il nome d'una famiglia ricchissima e nobilissima, e tanto benemerita della nostra città. »

— Scuole superiori di commercio. — Si prevengono gli interessati che gli esami di ammissione, riparazione e complemento in quella scuola avranno principio col giorno 12 novembre con una lettura del sig. prof. cav. Tito Martini.

Mestre. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia: Domenica, ricorrendo il trentesimo anniversario della memorabile sortita di Mestre, il benemerito Comitato per la erezione dell'obelisco a perpetuo ricordo della difesa di Marghera, ha diviso di far collocare intanto una iscrizione a ricordo della sortita del 27 ottobre, al ponte della Campana, dove fu maggiore la lotta.

Ecco il tenore della iscrizione: assediata Venezia epopea memorabile prodi volontari figli d'Italia duce celebrissimo Guglielmo Pepe nel xxvii ottobre mcccxcviii da Marghera slanciati a Mestre contro lo straniero preparato allo scontro stremamente pugnando scosse superate le contese trincee sconfissero e volsero in fuga il nemico su questo ponte più ostinata la lotta sostennero

La lapide misura metri 1,85 in larghezza e 1,60 in altezza; è semplice ma elegante ed appropriata: è fu scolpita dal Seguso.

Il giorno dello scoprimento, sebbene il Comitato abbia giustamente inteso di non dare un carattere di solennità alla cerimonia, per riservare la festa, per giorno dell'inaugurazione dell'obelisco, sarà una lietissima giornata per Mestre.

Il Municipio, con opportuno ed eloquente pensiero, ha disposto che nella mattina segua la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole; alle ore una, quando si scoprirà la lapide, dopo il suono della banda cittadina vi saranno alcuni discorsi; più tardi il banchetto e la sera la banda girerà il paese in mezzo ai fuochi del bengala, e forse vi sarà un'accademia nella sala Anna.

Vittorio. — Scrivono alla Gazzetta di Venezia in data 23 corr.:

Nella mattina di quel giorno e in una delle vie principali della città, un certo Princivaldi di Pietro venne ucciso per vendetta, a quanto si asserisce, da certo Balsarico Coletto. La cittadinanza ne restò indignata. Le autorità e i Reali carabinieri s'adoprano alacremente per l'arresto dell'uccisore.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Ospizio Centrale degli Esposti. — Corsero in questi giorni delle notizie inesatte sul numero degli esposti decessi in quest'anno in tale patrio istituto, e sul numero dei mantenuti dalle balie ivi esistenti, notizie che ci riesce grato e doveroso ufficio di rettificare. Fu detto che degli entrati da 1° gen. a 12 corr. ott. in n. 214 circa ne sarebbero morti niente meno che n. 124, per cui s'ingenerò forse nei meno cauti la persuasione della mancanza delle cure dovute per parte dei Preposti. Ammesso per vero il numero dei morti non doveva però questo confrontarsi col numero degli entrati nel solo anno 1878, ma doveansi aggiungere a questo numero i già esistenti a 1° gennaio ch'erano n. 54 ed i ritornati dai tenutari di campagna in n. 83 per cui un totale complessivo di N. 351, sui quali per fare calcoli giusti era da commisurare il numero dei morti.

Quando si pensa allo stato compassionevole in cui per ragioni facili ad esser comprese, trovansi in generale gli esposti allorchè vengono consegnati all'Ospizio, o ritornati dalle campagne, non deve fare punto maraviglia la proporzione dei decessi confrontata col numero dei trovatelli esistenti. Padova fra le molte Città d'Italia che hanno di tali Ospizi fu collocata fra quelle che danno risultati migliori.

Stando al dato dei n. 124 morti sugli esistenti nel 1878 per tutto il periodo da 1° gennaio a 12 ottobre avremmo poco più del 35 per 100, locchè serve a provare che lo stato di salute degli esposti nell'Istituto di Padova va progredendo di bene in meglio.

Nessun poi avrà creduto che le N. 14 balie dell'Ospizio avessero a nutrire nel giorno 12 passato N. 100 esposti. Il dato delle balie è preciso, non così quello dei trovatelli ch'erano in quel dì soli N. 38 non essendo mai dato il caso della contemporanea presenza di N. 100 esposti nell'Istituto, ed a N. 38 bambini possono benissimo provvedere N. 14 nutrici, tanto più se sussidiate, locchè non era il caso del giorno 12 dai mezzi artificiali, dei quali l'Istituto va ad ogni buon conto fornito.

Leva. — Il Consiglio Provinciale di Leva, composto dei signori: Morelli cav. Michele consigliere di Prefettura, Presidente. Mogno cav. Benedetto consigliere provinciale. Favaron cav. dott. Antonio idem. Quadrio Andrea maggiore, ufficiale delegato in 1°. Ronchey Dazio capitano, ufficiale delegato in 2°. Bombarda Giordano tenente dei RR. Carabinieri. Remòr Pier-Maria Commissario di Leva, e coll'assistenza dei signori: Riva dott. Roberto capitano medico. Mossa dott. Carlo tenente » Alessandrini d. Giov. » procedette all'esame definitivo ed arrolamento dei 357 iscritti del Distretto di Camposampiero appartenenti alla leva sui nati nell'anno 1858, e ciò nei giorni 21, 22 e 23 corrente ottobre 1878, pronunciando le seguenti decisioni:

Abili di 1° categoria N. 79 » 2° » » 112 » 3° » » 65

Totale abili N. 256

Riformati per imperfezioni fisiche » 52

Rimandati alla seduta suppletiva » 15

Rimandati alla sessione complementiva » 3

Rimandati alla leva ventura » 22

Inviati all'Ospedale Militare » 4

Cancellati per morte » 4

Dichiarati renitenti » 1

Totale iscritti N. 357

Avvertesi che la 1° categoria fu chiusa per ora col N. 170 di estrazione.

Istruzione pubblica. — Mandano da Roma, che il Ministero della pubblica istruzione con recente decreto ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di esaminare i concorsi per la Cattedra della scienza delle finanze nella Università di Pavia gli onorevoli Marco Minghetti, Fedele Lampertico, Agostino Magliani, Luigi Luzati, e il prof. Luigi Cossa, della Università di Pavia.

Anniversario. — Sappiamo che domenica 27 corrente, per il quarto anniversario della istituzione della Società di mutuo soccorso fra gli operai tipografi, la Società si raccoglie a banchetto, alle ore 4 precise pomeridiane, nelle sale del Ristoratore Pedrocchi.

Ritardi postali. — Anche questa mattina ci è mancato il postale Milano-Franca.

È un ritardo che si va ripetendo da parecchi giorni, e che si verifica quasi tutti gli anni all'approssimarsi delle intemperie autunnali.

Ci è pure mancata la posta di Firenze.

Nozze. — Veniamo a sapere che oggi l'egregio avv. Bartolomeo Augusto Fochesato, già sostituto procuratore presso questo Tribunale, ora Procuratore del Re presso il Tribunale di Belluno, sposa ad Innsbruck la gentil signorina Aurelia Hueter.

Mandiamo alla coppia distinta i nostri migliori auguri.

Versi. — Abbiamo ricevuto un bellissimo sonetto del padre Alonzo-Cattol-Marengo, pubblicato in occasione delle nozze Castelli-Carenzi.

Ci dispiace di non potergli dare un posticino in queste colonne, ma abbiamo già dichiarato che il nostro giornale non accoglie versi, se non in qualche circostanza straordinaria.

Unicuique suum. — La Gazzetta d'Italia N. 296 del 23 corrente, ci ha usato la cortesia, di cui le siamo grati, di citare nella sua rassegna della stampa italiana, un brano del nostro articolo dell'altro giorno sulla Riforma elettorale; se non che, in luogo di attribuirlo a noi, lo cita come articolo della Gazzetta Ferrarese.

Siamo sicuri che l'equivoco del giornale fiorentino dipende solo da questo: che la Gazzetta Ferrarese riproducendo il nostro articolo, si è dimenticata di citarne la fonte.

Approfittiamo dell'occasione per dichiararci un'altra volta onorati della preferenza, che la Gazzetta Ferrarese ci accorda, ma vi aggiungiamo la preghiera, quando r'produce i nostri articoli, di ricordarsi di noi.

**Brutto fatto.** — Siamo assicurati che l'altro giorno (22) alle ore 2 pomeridiane circa, in Via della Punta certo sig. S. D. B. d'anni 23, invece per fatti che non si conoscono, e percuoteva certo sig. A. V. d'anni 56, negoziante di qui.

Non sappiamo le ragioni del fatto, ma quello che possiamo dire si è: che ci desta meraviglia vedere un giovanotto arrivare all'eccesso di percuotere, uno che potrebbe essere di lui padre.

**Suicidio.** — Il Volpin Giovanni, abitante a Santa Caterina, e che tranquillo l'altro giorno un veleno, morì alle ore sei di questa mattina.

**Esposizione di Parigi.** — Togliamo dalla Gazzetta Piemontese, il seguente dispaccio:

Parigi 21, ore 3.20.

Ecco l'elenco delle principali ricompense distribuite quest'oggi agli Italiani:

**Pittura:** medaglia d'onore, Pasini — medaglia di prima classe, De Nitis;

**Scultura:** medaglia d'onore, Monteverde — medaglia di prima classe, Civiletti;

**Educazione ed istruzione:** medaglia d'oro, Carboni, città di Milano. Ministero dell'istruzione pubblica, città di Roma, Rossi di Schio, le scuole di Sesto Fiorentino, Burano, Murano, Firenze, Iglesias, Pavia, Abbazia di Monte Cassino, Museo Doria;

**Tipografia e libreria:** medaglia d'oro, Civelli — medaglia d'argento: Barbèra, Hoepfl, Frati Mechtaristi, Sonzogno, Unione Tipografico-Editrice Torinese, Vallardi;

**Carta:** medaglia d'oro, Binda, Cartiera italiana;

**Fotografia:** medaglia d'oro, Brusa — medaglia d'argento, Alessandri, Alinari, Ambrosetti;

**Strumenti di precisione:** medaglia d'oro, officina Galileo;

**Mobili:** medaglia d'oro, Compagnia di Murano, Frullini, Gatti, Salviati;

**Cristalli:** medaglia d'oro, città di Venezia, Compagnia di Murano;

**Ceramica:** medaglia d'oro, Giunior-Lisci e Rigous;

**Lino e canape:** medaglia d'oro, Canapificio nazionale;

**Sete:** diplomi d'onore, Camere di Commercio di Milano e Torino — medaglia d'oro Barbaroux, Bressi, Ceriana, Chicco, Keller, Meyer;

**Chincaglierie:** medaglia d'oro, Castellani, Melillo;

**Miniere:** medaglia d'oro, Compagnia Generale di Genova, conte Lardere, Società di Malfidano;

**Prodotti agricoli:** medaglia d'oro, Durio;

**Carrozze:** medaglia d'oro, Sala;

**Lavori pubblici:** gran medaglia d'onore, principe Torlonia — medaglia d'oro, Canevari, Canali Cavour, Commissione del Tevere (?), Corpo del Genio civile, Direzioni delle Poste, delle Ferrovie, dei Ponti e strade, Angelo Porta, Società di Bergamo, Ferrovie Meridionali.

**Prodottidimentari:** medaglia d'oro, Bobbio, Bougleux (?), Dapuzzo, Ferrarini, Malinverni, Norsa;

**Latticini e uova:** medaglia d'oro, Agostucci, Della Seta, Bruzzo, Dufour, Gallone, Ricasoli, Zazzera.

**Disgrazia.** — Leggesi nel Risorgimento, 22:

«L'altro ieri ebbero luogo a Centallo i fuochi d'artificio che non si erano potuti fare nel giorno di domenica, 13. Le polveri inumidite produssero uno scoppio, per il quale restarono morti due individui, ed altri cinque o sei furono feriti.»

**Di chi sarà figlia?** — Un fatto curiosissimo, e sul quale dovrà pronunciarsi la giustizia, avvenne giorni sono a Parigi, al giardino di acclimazione.

La baronessa T... passeggiando per un viale, si trovò in presenza di una bambina di tre anni, ch'essa prese subito tra le braccia, stringendosi con effusione al seno.

La governante della bambina si avvicinò interpellando la baronessa, la quale si disponeva a condurre con sé la bambina, pretendendo che fosse sua figlia.

Si formò subito un crocchio di gente, e di fronte all'emozione cagionata da questo fatto si dovette ricorrere al commissario di polizia per dare a lui le necessarie spiegazioni.

La baronessa dichiarò al magistrato che già da sei mesi sua figlia era improvvisamente scomparsa colla sua governante. Le ricerche fatte per ritrovarla erano sempre rimaste infruttuose, allorché finalmente il caso la condusse in presenza della bambina.

Pochi istanti dopo giungeva all'ufficio del magistrato la contessa X, la quale dichiarava che la bambina in questione era a lei stata data come fanciulla trovata, e che essendo vedova e senza figli, l'aveva adottata.

Ma qui la situazione si complicava. La contessa, essendo poi passata a seconde nozze, credette opportuno di dare alla bambina un nome legittimo, ed essa e suo marito la dichiarano come nata da loro.

Dinanzi a un caso così bizzarro, il commissario di polizia non credette di poter troncane la questione; si contentò di informarne il prefetto, il quale ordinò un'inchiesta per stabilire i diritti della vera madre.

In attesa della decisione della giustizia, la contessa X fu autorizzata a tenersi la bambina.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**  
24 ottobre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 17  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 44

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pom.
Bar. a 0' - mill.	74.6	75.3	75.0
Term. centig.	+14.4	+16.1	+15.6
Tens. del vapore acq.	11.52	12.74	12.62
Umidità relat.	94	94	96
Dir. del vento.	N	N	S
Vel. chil. oraria del vento	6	1	3
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzogiorno del 22 al mezzogiorno del 23  
Temperatura massima — +16.2  
» minima — +13.0

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 ant. alle 9 p. del 22 — m. 5,5

**ULTIME NOTIZIE**

Il *Diritto* pubblica un articolo sopra l'esercito, in cui dice che il Ministero Cairoli insiste sulla necessità di tenere l'esercito estraneo alle gare di partito; essere quindi ingiusto l'accusare il Ministero Cairoli di non tenere alto il concetto dell'esercito. Crede i Circoli Barsanti violazioni della legge, che saranno severamente repressi. Condanna quelle Associazioni non solo extra-costituzionali, ma liberticide.

Abbiamo i seguenti dispacci:  
Roma, 23.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che con decreti del 19 corr. il Re ha accettato le dimissioni dei ministri Bruzzo, Di Brocchetti e Corti.

Il *Diritto* annunzia che il generale Bonelli ha accettato il portafoglio della guerra. Egli è partito oggi per Monza per prestare giuramento al Re.

Napoli, 23.

Stanotte è arrivata la fregata *Vittorio Emanuele*. Tutti stanno bene.

**LA CRISI MINISTERIALE**

I gruppi dissidenti della famosa maggioranza sono più caparbi di quanto ieri credevamo.

Ma non illudiamoci! A suo tempo la caparbieta sta per cedere il posto alla conservazione del partito, e chi vivrà vedrà.

Intanto la dissoluzione del castello di carta, fabbricato nel 18 marzo, non potrebbe essere né più profonda né più completa.

Mentre ieri un giornale progressista del Veneto si rallegrava ingenuamente perché i dissensi sul discorso di Pavia si andavano diluendo, è comparsa prima la lettera di Paternostro a Nicotera colla quale si propone la formazione di un nuovo partito liberale, non democratico, ma conservatore (!?). Poi viene adesso la lettera di Crispi al direttore della *Riforma*, in cui dichiara irrimediabile la rottura tra l'autore della lettera e l'onorevole Cairoli, e non più possibile un accordo fra loro due.

Dopo questa dichiarazione, il Crispi dice che, per togliere ogni pretesto ai novellieri, «preferisce passare le Alpi

e restare parecchie settimane lungi dal suo paese.»

Cambiar aria! È l'ultimo suggerimento che sogliono dare i medici a chi soffre di malattia incurabile.

Buon viaggio al signor Crispi.

Al cospetto di questi dissensi, che dinotano lo sfacelo di un partito, vi ha chi suggerisce la misura immediata di uno scioglimento della Camera.

È un suggerimento prematuro, e che offrirebbe a chi non lo merita un mezzo assai comodo di sottrarsi al suo giudice naturale, la Camera.

Il terzo gabinetto di sinistra, che accumulò tanti danni sul paese, deve subire tutta la responsabilità del suo operato, e con lui deve subirla il partito, al quale l'Italia, in meno di tre anni, deve la perdita della sua tranquillità interna, del suo credito all'estero.

Alla Camera, in una discussione solenne, dev'essere fatto il formale inventario dell'eredità che il partito di sinistra sta per lasciare a chi gli succederà nel governo del paese.

Noi non diciamo che sarà la destra, forse non lo desideriamo; ciò che desideriamo è di veder ripristinato il rispetto delle leggi e delle istituzioni plebiscitarie nella lettera e nello spirito, ciò che desideriamo è che cessi una volta in un paese, reito a forme liberali, la costumanza servile delle individualità che s'impongono, non per lo splendore dell'ingegno, né per l'esclusività di servizi resi alla patria, ma per le adulazioni e per le apologie d'interessate clientele.

Ciò che avverrà del terzo ministero di sinistra non vogliamo per oggi presagire.

Le nostre informazioni e quelle di altri lo dicono bene o male rattoppato.

Il *Giornale di Padova*, mercè la diligenza e la premura dell'egregio suo corrispondente romano, fu il primo a dare la notizia, che il Maggiore Generale Bonelli; comandante la piazza di Verona, sarebbe il nuovo ministro della guerra.

Noi ci auguriamo ch'egli comprenda tutta la responsabilità di assumere un così alto ufficio, dopo i motivi per i quali l'onorevole Bruzzo ha creduto bene di declinarlo.

Sugli altri aspettiamo notizie più sicure.

Di una cosa ci sembra poter essere certi: che il ministero così ricomposto non avrà forza di resistere ad un primo voto della Camera.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 23. — Rend. it. 78.66 78.75  
I 20 franchi 22.02 22.03.  
MILANO, 23. — Rend. it. 80.85.  
I 20 franchi 22.08 22.09.  
Sete. Affari limitati.  
LIONE, 23. Sete. Mercato fiacco.

**CORRIERE DELLA SERA**  
24 ottobre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
Roma, 23 ottobre

Appena ritornato l'onorevole presidente del Consiglio, il quale alla stazione della ferrovia fu ricevuto dai ministri da due segretari generali e da parecchi deputati, ci fu un'adunanza degli onorevoli membri del gabinetto.

Secondo le voci che correvano ieri sera, il ministero avrebbe esclusa affatto l'idea della dimissione in massa ed avrebbe deliberato che si debba pensare alla pura e semplice surrogazione dei tre dimissionari.

Oggi si terrà un'altro consiglio, e probabilmente verrà decisa la scelta definitiva del ministro della guerra. Pare che il generale Dezza sia tenuto in riserva per caso che altri generali non accettino e stamane si parla dell'offerta che l'onorevole Cairoli avrebbe fatto al luogotenente generale Bonelli.

Il presidente del Consiglio assumerebbe definitivamente il portafoglio degli affari esteri, conservando il conte Maffei al segretariato generale. E quest potrebbe essere, almeno fino ad un certo punto, una garanzia contro l'inesperienza diplomatica dell'onorevole Cairoli.

Il quale però, si può prevederlo con sicurezza, non resterà lungo tempo ministro, essendo certo che nelle prime sedute della Camera si avrà il patatrac del gabinetto rifatto.

Pel portafoglio della Marina si parla sempre dell'Atton Ferdinando, cognato dell'onorevole Minghetti. L'Atton è ora segretario generale di quel ministero.

Dicesi che l'onorevole Seismit D. da abbia sostenuto che i due portafogli della guerra e della marina dovrebbero essere dati a due deputati estranei all'esercito e all'armata marittima.

L'onorevole Seismit Doda è logico, imperocché egli è la prova più evidente che per avere un portafoglio non occorre essere esperti e competenti nella materia che devasi trattare. Se pel portafoglio delle finanze ci volesse un finanziere, chi avrebbe pensato ad affidarlo al poeta deputato di Comacchio?

Un ministro della guerra avvocato sarebbe il complemento di questo gabinetto e sarebbe uno spettacolo nuovo in Italia, dove però si ebbero gli avvocati ministri della marina.

L'avvocato Depretis non era forse ministro nella infelice epoca di Lisa? La nomina di Persano in capo della flotta non fu dall'avv. Depretis proposta a Sua Maestà?

Via, mettiamo due bravi avvocati alla testa dei due Dipartimenti tecnici e procuriamo di sceglierli eloquenti. In caso di bisogno, faranno scappar i nemici colle chiacchiere... La lettera del Crispi pubblicata ieri sera dalla *Riforma* rivela chiaramente i rancori che l'ex-ministro dell'interno dei 72 giorni nutre per l'onorevole Cairoli.

Quella lettera potrebbe però essere una fortuna pel gabinetto attuale, imperocché è evidente che l'ostilità del Crispi non può che conciliare al ministero qualche simpatia e diminuirgli qualche antipatia.

Il conte Corti fece visita ieri ad alcuni diplomatici stranieri.

La Commissione del progetto per le nuove costruzioni ferroviarie tenne ieri una lunga seduta. Nessuno crede che quel gravissimo progetto di legge possa essere discusso per ora, nelle condizioni in cui Camera e Ministero si trovano.

Domenica prossima giungerà a Roma, ristabilito in salute, l'onorevole Leardi e riprenderà il suo ufficio di segretario generale del ministero delle finanze.

Ieri la giunta municipale approvò il bilancio del Comune di Roma [pel 1879, che sarà subito pubblicato onde il Consiglio possa, appena riconvocato, discuterlo.

**I Sovrani a Parma**  
Leggesi nella *Gazzetta di Parma*, in data 23:

«Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe Ereditario giungeranno fra noi nel pomeriggio del 28 corrente, per ripartire nel seguente giorno e prenderanno stanza nel Palazzo della Provincia.

Siamo lieti di dare per primi questo fausto annunzio alla nostra città.»

**IL DISCORSO DI MAG-MAHON**  
Distribuzione delle ricompense Signori!

Vengo oggi a distribuire solennemente in nome della Francia le ricompense ottenute dagli espositori di tutte le nazioni nel grande concorso, al quale il nostro paese li aveva invitati.

«Voglio prima ringraziare i principi ed i rappresentanti di tutte le potenze per l'appoggio e lo splendore che diedero colla loro presenza all'Esposizione di Parigi.

«Voglio ringraziare i governi ed i popoli per la fiducia che ci dimostrarono colla premura che misero a partecipare.

«Se il successo corrispose alla loro aspettazione ed alla nostra, ne abbiamo l'onore gli eminenti ordinatori di questa grande impresa ed i loro più modesti cooperatori. Tutti rivalleggiarono d'intelligenza e di zelo compiendo le missioni così difficili e diverse che avevano accettato.

«Quando il governo della repubblica invitò gli scienziati, gli artisti, i lavoratori di tutte le nazioni a riunirsi nella nostra capitale, la Francia aveva appena attraversate dolorose prove e la sua industria non era sfuggita agli attacchi di quella vasta crisi commerciale che pesava già sul mondo intero.

«Nondimeno l'Esposizione del 1878 uguagliò se non oltrepassò le precedenti.

«Ringraziamo Dio che per consolare il nostro paese permise che questa grande e pacifica gloria gli fosse riserbata.

«Constatiamo con maggiore soddisfazione cotanti felici risultati, dacché nel nostro pensiero il succes-

so dell'Esposizione internazionale doveva ridonare ad onore della Francia.

«Non trattavasi solamente per noi d'incoraggiare le arti e di constatare i perfezionamenti recati in tutti i mezzi della produzione; ci stava soprattutto a cuore di dimostrare ciò che sette anni, passati nel raccoglimento e consacrati al lavoro, avevano potuto fare per riparare i disastri più terribili.

«Si poté vedere che la solidità del nostro credito, l'abbondanza delle nostre risorse, la pace delle nostre città, la calma delle nostre popolazioni, l'istruzione e il buon contegno del nostro esercito oggidì ricostituito, attestavano un ordinamento il quale, se non convinto, sarà fecondo e durevole.

«La nostra personale ambizione non si fermerà lì. Se diventammo più previdenti e laboriosi dovremo ancora al ricordo delle nostre disgrazie il mantenere e sviluppare fra noi lo spirito di concordia, il rispetto assoluto alle istituzioni ed alle leggi e l'amore ardente e disinteressato per la patria.»

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Northcote pronunziò a Volvarhampton un discorso, e disse: Non siamo sicuri di non avere il rinnovamento della guerra; è impossibile disconoscere le difficoltà dell'esecuzione del trattato di Berlino. Egli vorrebbe che i firmatari, e specialmente il Sultano, comprendessero l'importanza di non permettere che quella grande opera sia inutile.

COSTANTINOPOLI, 23. — Le relazioni fra la Porta e la Russia sono tese.

VIENNA, 23. — In una conferenza del partito liberale il ministro Depretis annunziò che fu incaricato di formare il nuovo gabinetto; sviluppò il seguente programma: limitare l'occupazione per quanto è possibile, non estendere ulteriormente l'occupazione, che durerà finché non si ristabilirà la tranquillità e sieno rimborsate le spese.

Egli desidera che sia prorogata la legge sull'esercizio di un anno e la completa discussione della riforma delle imposte.

La conferenza accettò il programma dopo una discussione di tre ore, specialmente sulla questione dell'occupazione.

BUCAREST, 23. — Tutti gli impiegati rumani che servivano in Bessarabia, dichiararono di non voler servire la Russia. Anche i giovani di 20 anni lasciano la Bessarabia e si trasferiscono in Rumania.

BOMBAY, 23. — La *Gazzetta di Bombay* assicura che la marcia contro Cabul fu aggiornata all'anno venturo per preparare l'esercito in modo da agire irresistibilmente contro l'emiro.

NEW ORLEANS, 23. — I geli notturni producono una regolare diminuzione nella febbre. Gli affari vengono ripresi.

MADRID, 23. — La Spagna ottenne dal Marocco la punizione delle guardie del Lazzeretto di Tetuan le quali non impedirono l'assassinio del suddito spagnolo Liano.

BERLINO, 23. — La polizia scielse quattro associazioni, fondandosi sulla legge contro i socialisti.

PIETROBURGO, 23. — Fu proibita la vendita del *Golos* per le pubbliche vie.

VIENNA, 23. — Notizie da Costantinopoli del 23 pubblicate dalla *Corrispondenza Politica* annunziano una nuova sollevazione dei bulgari. Una banda di 2000 bulgari attaccò il 18 Krasna. Tutto è pronto nei distretti di Diuma e Samakoff per una sollevazione. Raslik è minacciata dai bulgari. Avvennero disordini a Seles (Macedonia).

Le relazioni della Porta colla Russia continuano ad essere tese.

CANEA, 24. — Un telegramma del Governo, ringrazia Muktar per la pacificazione dell'isola. Il Sultano ha sanzionato un accordo cogli insorti.

BERLINO, 23. — Credesi probabile che Schuwaloff succederà a Gortskakoff la cui salute è precaria.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

MADRID, 23. — In seguito a dichiarazione dinanzi al tribunale Puy-Margall fu posto in libertà.

BERLINO, 23. — Il presidente di Polizia, basandosi al paragrafo 11 della legge dei socialisti, proibì trentaquattro libri.

COSTANTINOPOLI, 23. — I Commissari inglesi della Commissione della Rumelia partono dimani; gli altri venerdì.

Credesi che la Commissione sia stata d'accordo eccettuati i commissari russi e tedeschi.

ALESSANDRIA, 23. — Gli agenti diplomatici dell'Italia e della Grecia,

protestarono contro il prossimo pagamento dei coupon del debito unificato, finché non si eseguiscono le sentenze contro il Governo.

Credesi che l'Austria aderirà alla proposta.

PIETROBURGO, 24. — Il *Golos* dice che se l'Inghilterra domanda all'Emiro soddisfazione, è questo un affare che riguarda loro due; ma se l'Inghilterra vuole stabilirsi nell'Afghanistan ed imporre delle condizioni contro la Russia, l'intervento russo è inevitabile.

La Russia non permetterà alcun cambiamento nell'Asia centrale senza la sua cooperazione.

LONDRA, 24. — I giornali annunziano che la febbre inferisce nelle truppe inglesi delle Indie. Un terzo di un reggimento di Peshaver è ammalato.

La Rumania ricusa di mantenere la strada militare della Russia attraverso il suo territorio.

ALESSANDRIA, 24. — Calcolasi che le perdite dell'inondazione del Nilo ascendono a 500 mila sterline. Credesi che vi sieno stati 250 annegati. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

LONDRA, 24. — Il *Times* annunzia il fallimento di Mathieu Buchanan col passivo di 1,250,000 lire sterline.

Bartolomeo Moschin gerente responsabile.

**LEZIONI**  
DI  
**FRANCESE E TEDESCO**  
Prof. JULES CAMUS di Parigi  
Via Schiavin, 1485 8-537

**COLLEGIO - CONVITTO**  
**FORMENTONI**

S'impartisce l'istruzione Elementare, Tecnica e Ginnasiale.  
Padova, Selciato Ponte Molino.  
Il Direttore  
4-556 Prof. FORMENTONI

**VERO GIN ITALIANO**  
ED INCHIOSTRI

Si rende noto che fu Direttore, fabbricatore e rappresentante la Ditta Luigi Foffoli e figli, famiglia (ora estinta); Epifanio Tessari, possessore unico del segreto per la preparazione del **GIN**, lo fabbrica, fino dallo scorso luglio, presso la nuova Ditta **F. TOFFOLO e C.** in Via S. Fermo, civico N. 1350.  
3-556

**NON PIÙ EMORROIDI**  
Guarigione perfetta dalle Emorroidi mediante l'uso delle vere Pillole del chimico-farmacista CARLO GASPARIANI di PADOVA.

Una scatola costa L. 1 con relativa istruzione firmata a mano dall'Inventore. Si spedisce a L. 1.20 franco di porto per tutto il Regno.

In Padova si vendono esclusivamente in Via S. Fermo N. 1275 e non in altre farmacie.

CARLO GASPARIANI  
Depositi: Venezia, Fratelli Ponci, Udine, Luigi Biasioli, Belluno, Fabris Umberto, Brescia, Zattai G. B. Mantova, Rigatelli Giovanni.

**D'AFFITTARE**  
O DA VENDERE anche subito  
Molino a quattro ruote sito la Pernumia, distretto di Monselice.  
Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia.  
22-462

**AVVISO**

A. S. Andrea al N. 620, vicino al sellaio trovatisi aperto un esercizio con vendita di **Tagliatelli** sopralfini con (pure nova) al prezzo di **Lire 1.20 al chilo.**  
4-552

**STABILIMENTO**  
DI SCHERMA E GINNASTICA  
CESARANO

Dal 1° ottobre venne attivato l'orario delle lezioni di Scherma, Ginnastica e Ballo.

Si ricorda ai genitori che per loro fanciulli vi sono ore speciali e che inviandoli a questa scuola oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro eziandio quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione incontrarono l'anno decorso.

Presso lo Stabilimento è in vendita il *Trattato di ginnastica* ad uso dei maestri e maestre delle scuole primarie, al prezzo di L. 2, 15-488

**DEPOSITO E FABBRICA CALZATURE**  
Vedi Avviso in quarta pagina

## ANTENORE

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**  
SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova  
Piazza Cavour Piazza Cavour

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato « dannosissimi riescono alla salute. »

18-479

## PER LE ZOPPICATURE

DEI CAVALLI E DEI BOVINI



Il farmacista **Pietro Azimonti**, in MILANO, Cordusio, 23 vende un eccellente rimedio per le zoppicature dei cavalli e bovini, costituito da un potente vescicatorio liquido, che, producendo un'azione molto energica, non intacca menomamente il pelo. Numerosi certificati di distinti Medici veterinari civili e militari e possidenti di bestiame d'ogni parte del Regno attestano sempre più l'efficacia di questo portentoso rimedio.

Prezzo di ogni bottiglia in scatola con spazzettino per l'applicazione L. 6.

Si spedisce esclusivamente dalla suddetta farmacia contro Vaglia postale. Ogni flacone è munito del marchio bollo Governativo. 17-480

## Deposito e Fabbrica Calzature

di Erminio Diamante

Via Municipio, N. 4.

### Avviso

La suddetta Ditta si trova fornita di un copioso assortimento di STIVALI da uomo, donna e fanciulli, nonché stivaloni di tutte le qualità e SCARPE da caccia per la prossima stagione, delle primarie fabbriche di Vienna.

Essa nutre fiducia che in vista del perfezionamento dei suoi articoli, come pure per la moderazione dei prezzi, da non temere concorrenza, le si vorrà continuare quell'appoggio di cui finora la si volle onorare. Assume qualunque commissione.

NB. Per le Signore vi è un'apposita stanza. 4-539

## ISTITUTO-CONVITTO

(Provincia di Vicenza) IN ARZIGNANO (Provincia di Vicenza)  
(Anno IX dalla fondazione)

Istruzione Elementare, Ginnasiale e Tecnica Comunale. — Corso di perfezionamento commerciale con studio di lingue straniere. — Posizione saluberrima, locale ampio e pensione modicissima. La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 5-548

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Maini 2, Firenze

### NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PLANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippazzi. 59-490

AVVISO NUOVO AVVISO NUOVO

## Casale a S. Lorenzo

Col giorno 15 corrente compii gli assortimenti di ogni sorta possibile di **Stoffe lana, Seta e Velluti** per la Stagione entrante sia da SIGNORA come da UOMO, nonché d'ogni specie di **Tappeti** in uso, **Coperte** da letto, da viaggio, da cavalli, ecc., **Biancherie** per uso personale da tavola e da letto, **Cretone** con carte eguali per tappezzerie, ecc., ecc. 449-407

Ogni articolo a prezzi garantiti della maggior convenienza.

DE LEVA prof. G.

## Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

## OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI  
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto  
in Padova

**BIAGGI L.** — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—

**COLETTI cav. prof. F.** — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 50

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50

Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50

Idem Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50

**GIACOMINI prof. G. A.** Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30.—

**MUGNA G. B.** — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50

**ROKITANSKI prof. C.** — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9 —

**SIMON prof. G.** — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. — 2.—

**ZEHETMAYER F.** — Principii fondamentali della percussione e auscultazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. — 2.—

## Testi Universitari

PUBBLICATI  
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto  
in Padova

**BELLAVITE prof. L.** — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. — 8.—

**CORNEWAL LEWIS.** — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. — 2.—

**FAVARO prof. A.** — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872 in-8. — 150

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. — 10.—

**Keller prof. cav. A.** — Il terreno agrario. Padova 1864, in 12. — 250

**MONTANARI prof. A.** — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. — 5.—

**ROSANELLI prof. C.** — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6.—

**SACCARDO prof. P. A.** — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 3.—

**SANTINI cav. prof. G.** — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. — 8.—

**SCHUPFER prof. cav. F.** — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1865, in-8. — 10.—

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. — 6.—

**TOLOMEI prof. cav. G. P.** — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. — 8.—

**TURAZZA cav. prof. D.** — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. — 10.—

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. — 2.—

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. — 6.—

## Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

<p><b>LUSSANA PROF. F.</b> (Biblioteca Medica)</p> <p><b>Fisiologia degli Istinti</b> in-12 - Lire 1.00</p> <p><b>L'educazione degli Istinti</b> in-12 - Lire 1.50</p> <p><b>Fisiologia dei Colori</b> in-12 - Lire 1.50</p> <p><b>LEMOIGNE PROF. A.</b> IL</p> <p><b>Linguaggio degli animali</b> in-12 - Lire 1.50</p> <p><b>LEMBROSO PROF. C.</b> L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3</p>	<p><b>Psiche</b> Sonetti inediti di <b>G. Prati</b> Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2</p> <p><b>SELVATICO M. PIETRO</b> <b>GUIDA DI PADOVA</b> i suoi principali contorni con <b>INCISIONI, VEDUTE E PIANTE</b> Padova, in-12 - L. SEI</p>	<p><b>BERNARDI DOTT. L.</b> (Biblioteca Scolastica)</p> <p><b>Il Maestro del Villaggio</b> in-12 - Lire 4</p> <p><b>BOLAFFIO DOTT. L.</b> <b>La Stenografia Italiana</b> secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50</p> <p><b>BERLAN PROF. F.</b> Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50</p> <p><b>MUZZI S.</b> <b>Intelletto, Memoria e Volontà</b> in-12 - Lire 1.50</p>
--	---	---

CANESTRINI prof. G.

## Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN

## L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

PADOVA, T. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

## PROF. D. PIETRO BERTINI

# TRISTI E LIETE

## POESIE

Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

NOTIZIE DI BORSA		Vienna	
<b>Franco</b>	23	24	23
Rendita italiana god.	80 77	80 92	Ferrovie austriache . . . 252 - 252 —
Oro	22 03	22 09	Banca Nazionale . . . 789 - 789 —
Londra tre mesi	27 60	27 60	Napoleoni d'oro . . . 9 42 9 42
Francia	116 50	110 60	Cambio su Londra . . . 117 50 117 70
Prestito Nazionale	—	—	Cambio su Parigi . . . 46 80 46 85
Azioni regia tabacchi	808	818 25	Rendita austr. argento . . . 62 20 62 20
Banca nazionale	2035	2025 —	in carta . . . 60 77 60 57
Azioni meridionali	348	348 —	in oro . . . 66 50 65 50
Obbligaz. meridionali	—	256 —	Mobiliare . . . . . 225 — 223 40
Banca toscana	620	614 50	<b>Berlino</b>
Credito mobiliare	679	682 —	Austriache . . . . . 435 50 435 —
Banca generale	—	—	Lombardo . . . . . 115 — 114 50
Rendita italiana	—	—	Mobiliare . . . . . 386 50 384 —
<b>Parigi</b>	22	23	Rendita italiana . . . . . 72 30 72 60
Prestito francese 5 0/0	112 87	111 30	<b>Londra</b>
Rendita francese 3 0/0	75 10	75 52	Consolidato inglese . . . 94 75 94 31
» 5 0/0	—	—	Rendita italiana . . . . . 72 75 72 37
italiana 5 0/0	73	73 27	Lombardo . . . . . 13 50 14 —
Banca di Francia	—	—	Turco . . . . . 11 60 11 18
<b>VALORI DIVERSI</b>	—	—	Cambio su Berlino . . . . . — — —
Ferrovie Lomb. Veneta	150	177 —	Egiziane . . . . . 43 3/4 49 3/4
Obb. ferr. V. E. n. 1866	239	238 —	Spagnuolo . . . . . 141 1/8 141 1/4
Ferrovie romane	73	74 —	
Obbligazioni romane	262	63 —	
Obbligazioni lombarde	240	239 —	
Rendita austriaca (oro)	60 3/4	60 7/8	
Cambio su Londra	25 34	25 33	
Cambio sull'Italia	93 1/4	93 1/4	
Consolidati inglesi	94 06	94 06	
Turco	141 1/4	143 1/8	